

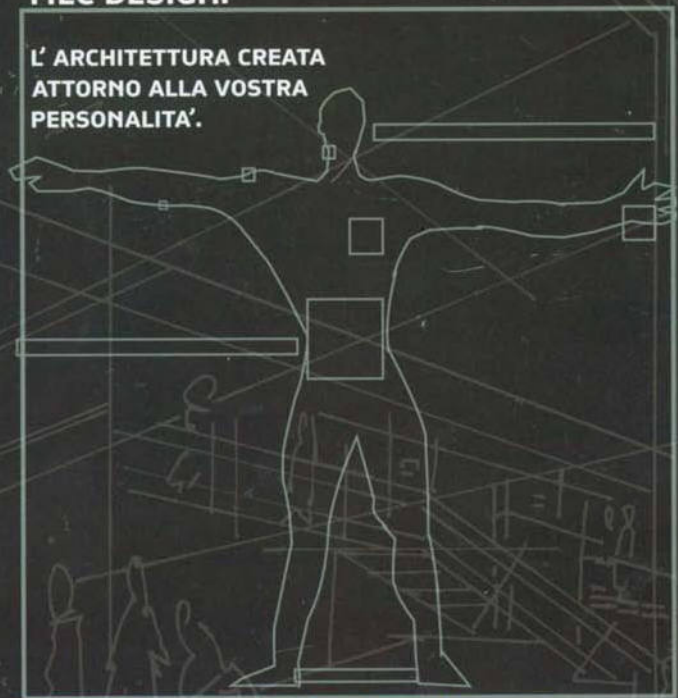
ceramica per l'edilizia international

ceramica per l'edilizia
international
LA RIVISTA PER IL
PUNTO VENDITA E
PER IL POSATORE
THE MAGAZINE FOR
THE SALES OUTLET
AND THE TILE SETTER

settembre 2005 **211**

MEC DESIGN.

L'ARCHITETTURA CREATA
ATTORNO ALLA VOSTRA
PERSONALITA'.



M.E.C. DESIGN



INTERIORS
STANDS, SHOWROOMS

www.mecdesign.it

**La boutique
della piastrella**
The Tile Boutique

Cersaie 2005
Tendenze
e nuovi prodotti
*New trends
and products*

show room
I luoghi della
comunicazione
*The place of
communication*

**Il manuale
della posa**
Laying hints

**Speciale
Cersaie 2005**

postatarget
magazine
Settimanale - Anni 2005
CENTRALE PER MAGAZINEAUT. 17320005
VALIDA DAL 21.06.05 AL 21.05.06
Postaitaliane



Report su Arti applicate e Arti decorative

***Nel design d'interni una nuova
attualità debita al Pattern
e al colore, alle trasparenze e
al trompe-l'oeil ceramico.
Dai Saloni di Milano, dalle mostre
d'avanguardia alla Triennale 2005
passando per la Biennale
del Castello di Spezzano di Fiorano
si enucleano alcune tracce
di ricerca artistica e formale***

Philippe Starck, collezione di sedie con decorazione. Kartell, Salone Internazionale del Mobile, Milano aprile 2005
Philippe Starck, collection of decorated seats, Kartell, Salone Internazionale del Mobile, Milan, April 2005

Seduta con schienale traforato e luci. Edra-Mazzei, Salone Internazionale del Mobile, Milano aprile 2005 - (Foto di S. Lombardi Vallauri)
Seat with a lattice back, and lights, Edra-Mazzei, Salone Internazionale del Mobile, Milan, April 2005 - (Photo by S. Lombardi Vallauri)

Intervento luminoso nel percorso "ispunti di luce a Milano", aprile 2005 - (Foto di S. Lombardi Vallauri)
Lights along the route "ispunti di luce a Milano" (lights in Milan), April 2005 - (Photo by S. Lombardi Vallauri)

Oggi, dopo la lunga e preziosa riflessione minimale, si sente intensa la voglia di riappropriarsi delle cose, di sentirle proprie, di personalizzarle.

Talune avvisaglie erano all'orizzonte da un po', se Gaetano Pesce, nella produzione di tavoli e sedie e ben oltre il disegno, proponeva-imponeva agli operai della fabbrica di scegliere loro i colori della produzione e delle mescolanze di diverse plastiche. Ma una sorta di ribellione nell'interior design all'ordine perfetto del tutto orizzontale, fatto di metallizzati, toni scuri opposti a tinte sotto tono, veniva pure da Kartell dove Philippe Starck nel 2002 proponeva una sedia trasparente con imbottitura damascata e i fratelli

Fernando e Umberto Campana una seduta per anno a partire dalla corda rossa, poi ai ritagli di legno, al filo di metallo, alle asticelle di finta saggina (per Edra-Mazzei dal 1999).

Pure Giovanni Levanti con il divano "O-by-O" aveva dato segnali di trasgressione, quando nel 2001 aveva disegnato per Campeggi una forma sicuramente simme-

trica ma modulabile e scomponibile, con porzioni ricoperte in colori differenti come



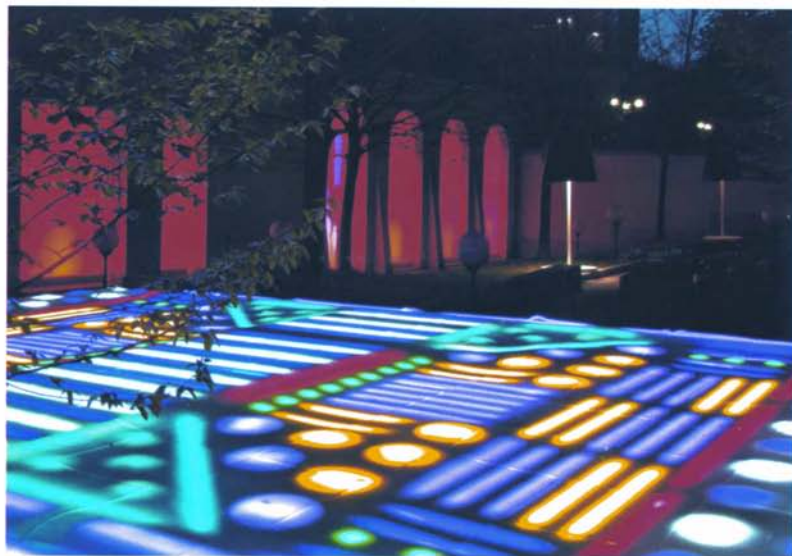
a voler combinare un oggetto fatto di più oggetti.

Tuttavia il grande rigore formale, l'azzerramento nel linguaggio delle forniture per la casa, erano mitigati dall'intrigante e primordiale energia di gusto etnico che in questi anni ha pervaso il complemento d'arredo mediante i legni scuri e grezzi, il raku, le essenze di bambù e canne, le pietre naturali sbazzate.

Tuttavia tra le trasparenze dei vetri acidati (o stampati per serigrafia), si facevano strada pure deboli decorazioni tono su tono, apparizioni quasi latenti di una vita organica esistente e mimetica.

Ciò trova riscontro nel tema di ricerca che vuole il segno attivo e la decorazione elemento che costruisce. Il pieno ha necessità del vuoto per emergere e il pieno deve essere disegnato, modellato, scolpito.

L'idea di ritaglio è



Divano con tappezzeria a ritaglio di stoffa e decorazione positivo-negativo, Edra-Mazzei, Salone Internazionale del Mobile, Milano aprile 2005 - (Foto di S. Lombardi Vallauri)
Sofa, patchwork upholstery and positive-negative decoration, Edra-Mazzei, Salone Internazionale del Mobile, Milan, April 2005 - (Photo by S. Lombardi Vallauri)



Ugo Marano, grandi oggetti in ceramica rossa e nera metallizzata e pavimentazione maiolicata con soggetti decorativi in turchese, Palazzo della Triennale, Milano aprile 2005
Ugo Marano, big objects in red and black metal ceramic, majolica floor with turquoise decorations, Palazzo della Triennale, Milan, April 2005

della leggerezza sono la nuova frontiera (marchio Kose e design di Gaetano Pesce, Antonella Cimatti ed Edra). Si tratta di forme sempre al limite dei materiali e della espressività: sottili ed ardite trame apparentemente fragili ed effimere,

del materiale e a funzioni rinnovate. Per quel che concerne la ceramica ad esempio le forme sono più esili e affusolate, il raku e in generale il gusto etnico, non fanno parte delle avanguardie.

Il bianco e forme occhieggianti gli anni Cinquanta e Sessanta, con ampi incavi e cenni alla modularità sono più comuni e frequenti (Fos Ceramiche).

Materiali levigati, preziosi, riedizione dell'antica e pregiata porcellana, terraglie varie, semirefrattari bianchi corposi, solidi, ben trattati e toniti.

Al gusto della ceramica dipinta (Ugo Marano con pittura su ampi campi di piastrelle e su grandi vasi) o usata in forma funzionale e per strutture utilizzabili (Paola Navone, con grandi vasi e sedute in grès), si affianca pure quella esile e disegnata, dove il vaso funge da vaso e il vassoio assolve la funzione semplice ma necessaria del contenere (giovani designers Israe-



Oggetti in ceramica bianca e nera, Kose, Salone Internazionale del Complemento d'Arredo, Milano aprile 2005 - (Foto di S. Lombardi Vallauri)
Black and white ceramic objects, Kose, Salone Internazionale del Complemento d'Arredo, Milan, April 2005 - (Photo by S. Lombardi Vallauri)

che consegnano alla leggiadria del segno compositivo un marcato e sentito gusto decorativo.

Opere dove si coglie, come ci si trovasse innanzi ad un fare gestuale alla Pollock, un profondo senso liberatorio e di distrazione dall'ambiente.

Su tutti i materiali tuttavia insiste una affannosa ricerca diretta ad espressioni inedite





Carta da parati e seggiola con stoffa damascata, Fendi, Salone Internazionale del Mobile, Milano aprile 2005 - (Foto di S. Lombardi Vallauri)
Paperwall and seat with a damask upholstery, Fendi, Salone Internazionale del Mobile, Milan, April 2005 - (Photo by S. Lombardi Vallauri)

Ambiente sala con parete divisoria in vetro a doppio spessore decorata internamente ad arabeschi tono su tono, Salone Internazionale del Mobile, Milano aprile 2005 - (Foto di S. Lombardi Vallauri)
A sitting room with a double thickness glazed partition, arabesque decorated from the inside, tone-sur-tone, Salone Internazionale del Mobile, Milan, April 2005 - (Photo by S. Lombardi Vallauri)

liani esposti alla Triennale). In fondo è quanto emerge dal lavoro di Silvia Zotta, argentina ed ex studentessa dell'Istituto d'Arte per la Ceramica - Gaetano Ballardini di Faenza, vincitrice del Premio Faenza 2005, con oggetti squisitamente semplici, assolutamente manipolati con le mani, realizzati nell'ambito della forma del piccolo vaso, contenitore, cachepot, con colori precisi, intensi.

A questo si affiancano le tendenze giapponesi di Tomoko Kawakami, ex aequo con la Zotta oppure la mostra personale al grande Maestro Sueharu Fukami, dove si celebra l'equilibrio delle forme la purezza del segno attraverso la plastica in porcellana Celadon.

Poi il grande ritorno del Pattern Design, non solo

perché Giuliano Della Casa, Pablo Echaurren, Alessandro Guerriero, Paola Navone e Mimmo Paladino sono invitati da chi scrive alla V^a Biennale del Castello di Spazzano di Fiorano, con la ideazione per il Museo della Ceramica e per l'industria locale di nuove venti decorazioni, ma pure per il fermento che la stessa Navone (Triennale 2003, Abitare il tempo 2004 e 2005 e per una industria del distretto di

A report on applied arts and decorative arts

In the world of interior design a new trend is starting, towards patterns and colours, transparencies and ceramic trompe-l'oeil. At the Saloni of Milan, at the exhibitions of the Triennale 2005, at the Biennale of Castello di Spazzano, Fiorano, traces are evident of an artistic and formal research that is under way

After the long and precious Minimalist period, the feeling is strong and intense today, for the things themselves, for their possession, and for making them similar to us.

The signs of this changing trend had shown up already and Gaetano Pesce in fact, asked the workers who were producing his tables and chairs, to choose the colours and the plastic mixes for producing them.

It is a sort of rebellion that is taking place, within the interior design world, against perfect horizontal arrangements, made of metals, dark shades opposed to delicate shades; this is also seen at Kartell, where Philippe Starck presented in 2002, a transparent chair with a damask padding and



Sassuolo 2005), Alessandro Guerriero e Alessandro Mendini (Triennale 2005), Ettore Sottsass (in Post-Design, Milano 2000, Abitare il Tempo 2003 e con Abet Laminati alla Triennale 2005), hanno esplicitamente manifestato con oggetti fatti di superficie sensibile, decorata, di fine arte applicata. ■

Fernando and Umberto Campana presented every year a type of seat, from the red cord, to wood chips, to metallic wire, to rods in false broom (for Edra-Mazzel, since 1999).

And also Giovanni Lavanti with his "O-by-O" sofa had shown signs of transgression, when in 2001 he designed for Campeggi a shape that was certainly symmetrical, but it could be disassembled

Antonella Cimatti, "Nuove Crespine" oggetti in porcellana bianca, tecnica del traforo mediante filamento e nuovi pattern decorativi per ceramiche ornamentali (con Laura Silvagni), Faenza 2005
Antonella Cimatti, "Nuove Crespine": white porcelain objects, openwork technique and new decoration patterns for ornamental ceramics (con Laura Silvagni), Faenza 2005

in modular pieces, some of which were covered in different colours as to create every time an object made up of other objects.

A severe formal rigour, an almost absent language in the furnishings for the home, that were however blended with and softened by the intriguing and primordial energy of the ethnic style that in the past years has literally pervaded the home decoration sector, with dark and rough types of wood, raku, bamboo and cane, natural unprocessed stones.

Through the many types of acid (or silk screen printed) glass, delicate shades were making their



Paola Navone, sedute in grès ceramico, Gervasoni, Salone Internazionale del Mobile, Milano (disegno del 2003)
Paola Navone, seats in porcelain stoneware, Gervasoni, Salone Internazionale del Mobile, Milan (designed in 2003)

Cubo luminoso componibile con superficie traforata, mostra giovani Designers di Israele, Palazzo della Triennale, Milano aprile 2005
Luminous cube, that can be assembled, with a lattice surface, exhibition of young Israeli designers, Palazzo della Triennale, Milan, April 2005

way, a sort of apparition of an organic life that was still there although hidden. This is confirmed in the research theme that focuses on positive signs and active decoration elements. The full needs the empty to become evident, and it must be designed, moulded and sculpted.

The idea of cut-out and light are the new frontier (Kose trade mark and design by Gaetano Pesce, Antonella Cimatti and Edra).

These shapes are almost at the boundary of materials and expressiveness: thin and daring textures that look like they are fragile and ephemeral, and give the lightness of the sign a marked and clear deco-

ration taste. It is possible to catch in these works, as if before a Pollock's gesture, a deep sense of liberation and of getting away from the environment.

All the materials however, are the object of a frantic research on unusual and original expressions and renovated functions. As far as ceramics is concerned, for example, the shapes are thinner and tapered, raku and the ethnic style in general are no longer found in new trends.

The white colour and the shapes typical of the fifties and the sixties, with large recesses and traces of modularity, are instead more common and frequent (Fos Ceramiche).

Polished materials, that look precious, a new interpretation of old porcelain, various types of earthenware, white and strong semi-refractory materials, that are solid, well processed and turned.

There is a new taste for decorated ceramics (Ugo Marano, with his painted tiles and large vases) or ceramic pieces that are actually functional and for realising structures that are actually used (Paola Navone, with her large vases and porcelain seats), but there is also a taste for a thin and well designed style where the vase is a vase





Fernando e Umberto Campana, seduta con spalliera a finta scopa di saggina, Edra-Mazzei, Salone Internazionale del Mobile, Milano aprile 2005 - (Foto di S. Lombardi Vallauri)

Fernando and Umberto Campana, seat with the back made in the form of a false broom sweep, Edra-Mazzei, Salone Internazionale del Mobile, Milan, April 2005 - (Photo by S. Lombardi Vallauri)

and a tray is used simply and just to contain something (see the young Israeli designers who have put their works on show at the Triennale).

All this is also the meaning of the work done by Silvia Zotta, an Argentine ceramist and a former student at the Istituto d'Arte per la Ceramica Gaetano Ballardini di Faenza, winner of the Premio Faenza 2005, with her objects that are absolutely and definitely simple, shaped with her hands, as small vases, containers, cachepot, and with neat and intense colours.

Then, there are the trends of the Japanese

Tomoko

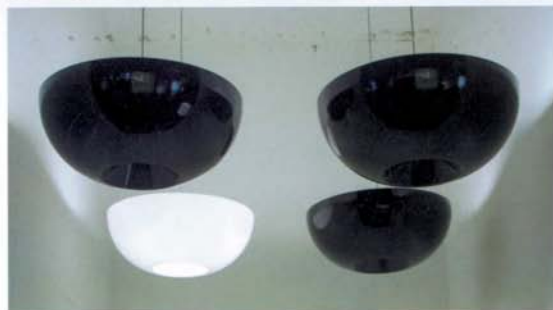
Kawakami, winner ex-aequo with Silvia Zotta, or those that can be seen at the one man show dedicated to the great master Sueharu Fukami, where the balance of shapes and the pureness of the sign is celebrated, through the Celadon porcelain.

And then the return of Pattern Design, and not only because Giuliano Della Casa, Pablo Echaurren, Alessandro Guerriero, Paola Navone and Mimmo Paladino have been invited by the author of this article, to the 5th Biennial at the Castello di Spessano, Fiorano, with their twenty new decoration patterns created for the Ceramics Museum and the local industry, but also for the hectic atmosphere that Navone (Triennale 2003, Abitare il tempo 2004 and 2005 and for an industry in the area of Sassuolo 2005),



Tre immagini tratte da Euroluce, Salone Internazionale dell'Illuminazione, dove la composizione è ordinata secondo linee sinuose, circolari o frammentata da tessere metalliche, Milano aprile 2005 - (Foto di A. Russotti)

Three images taken from Euroluce, Salone Internazionale dell'Illuminazione; the composition is arranged following waving or circular lines, and with metal tesserae, Milan, April 2005 - (Photo by A. Russotti)



Alessandro Guerriero and Alessandro Mendini (Triennale 2005), Ettore Sottsass (in Post Design, Milan 2000, Abitare il Tempo 2003 and with Abet Laminati at the Triennale 2005), that is clear and evident in their objects made of a sensitive, decorated surface, a piece of applied art. ■